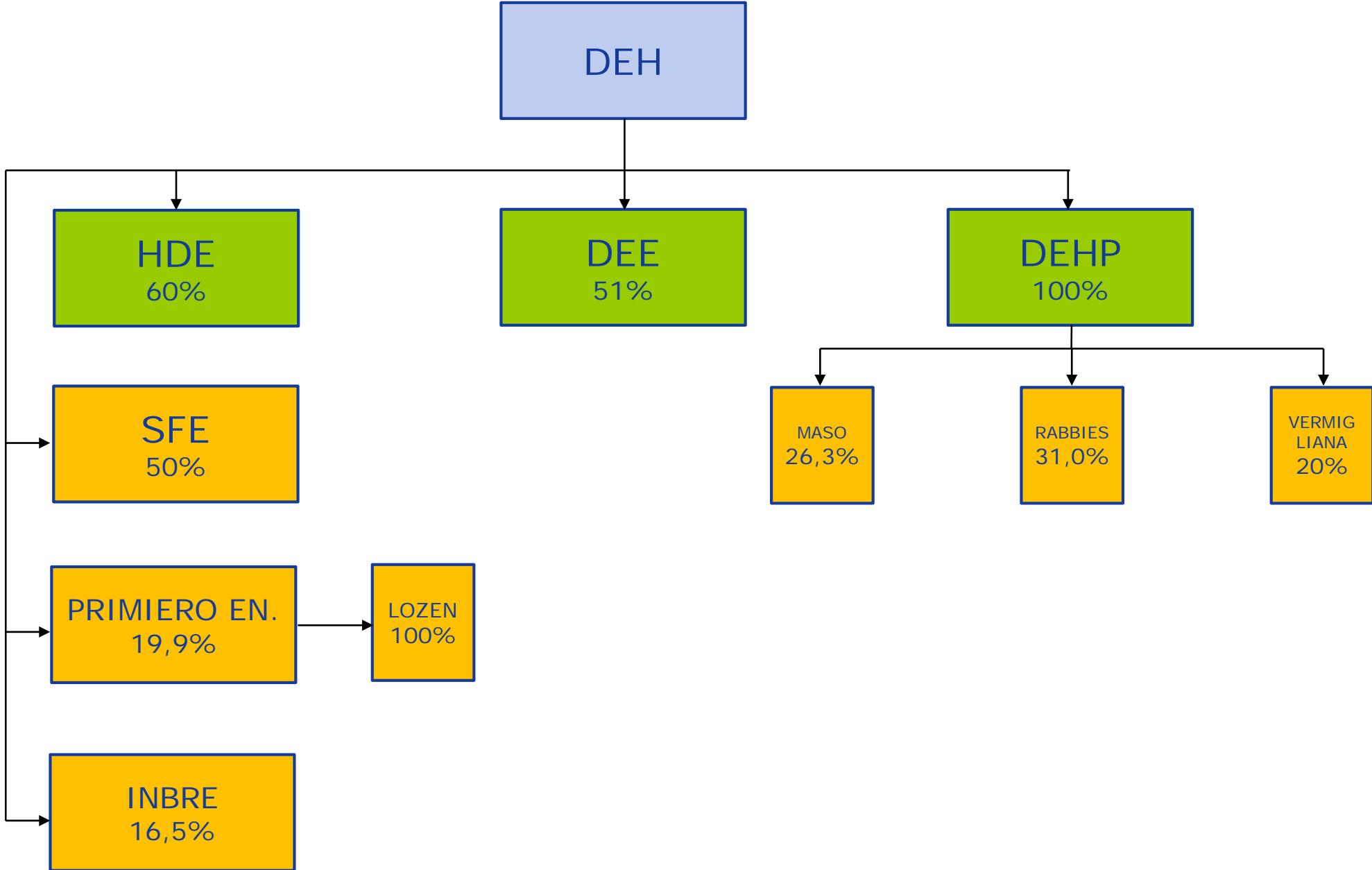
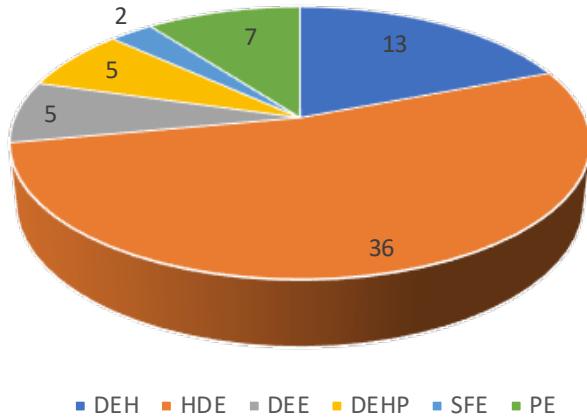




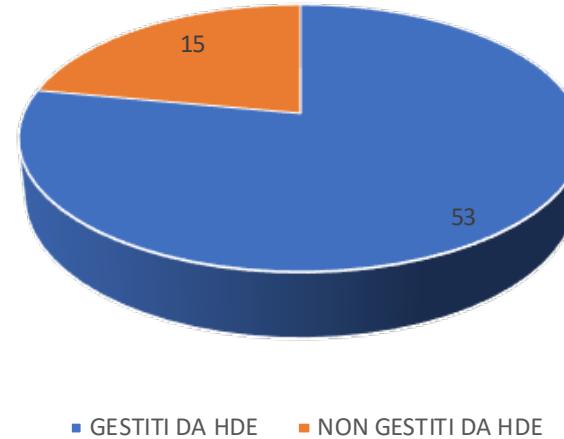
*Riassegnazione delle
concessioni di derivazione
idroelettrica*



Totale impianti idroelettrici: 68



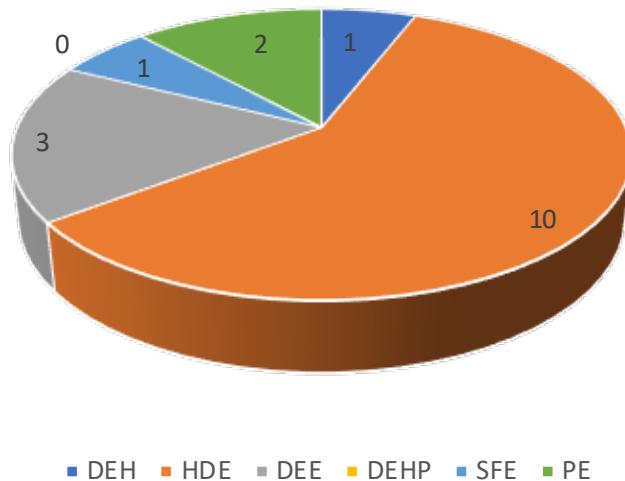
Totale impianti idroelettrici: 68



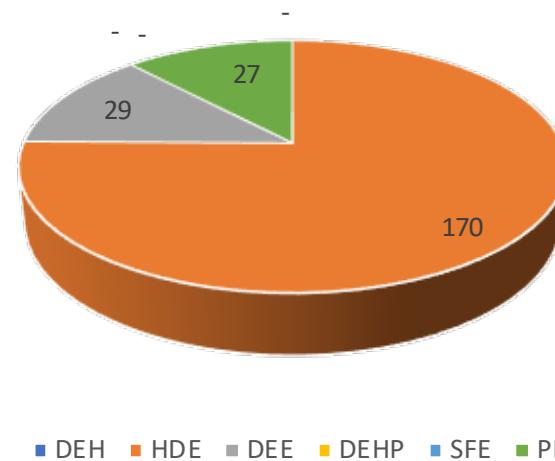
Con riferimento alle sole GDI:

- 161 opere di presa
- 306 km di canali/gallerie
- 19 km di condotte forzate
- 4 laghi naturali regolati (Molveno, Ledro, Cavedine, Toblino)

Grandi dighe: 17



Personale operativo complessivo: 226 FTE



La produzione di energia nel Gruppo Dolomiti Energia

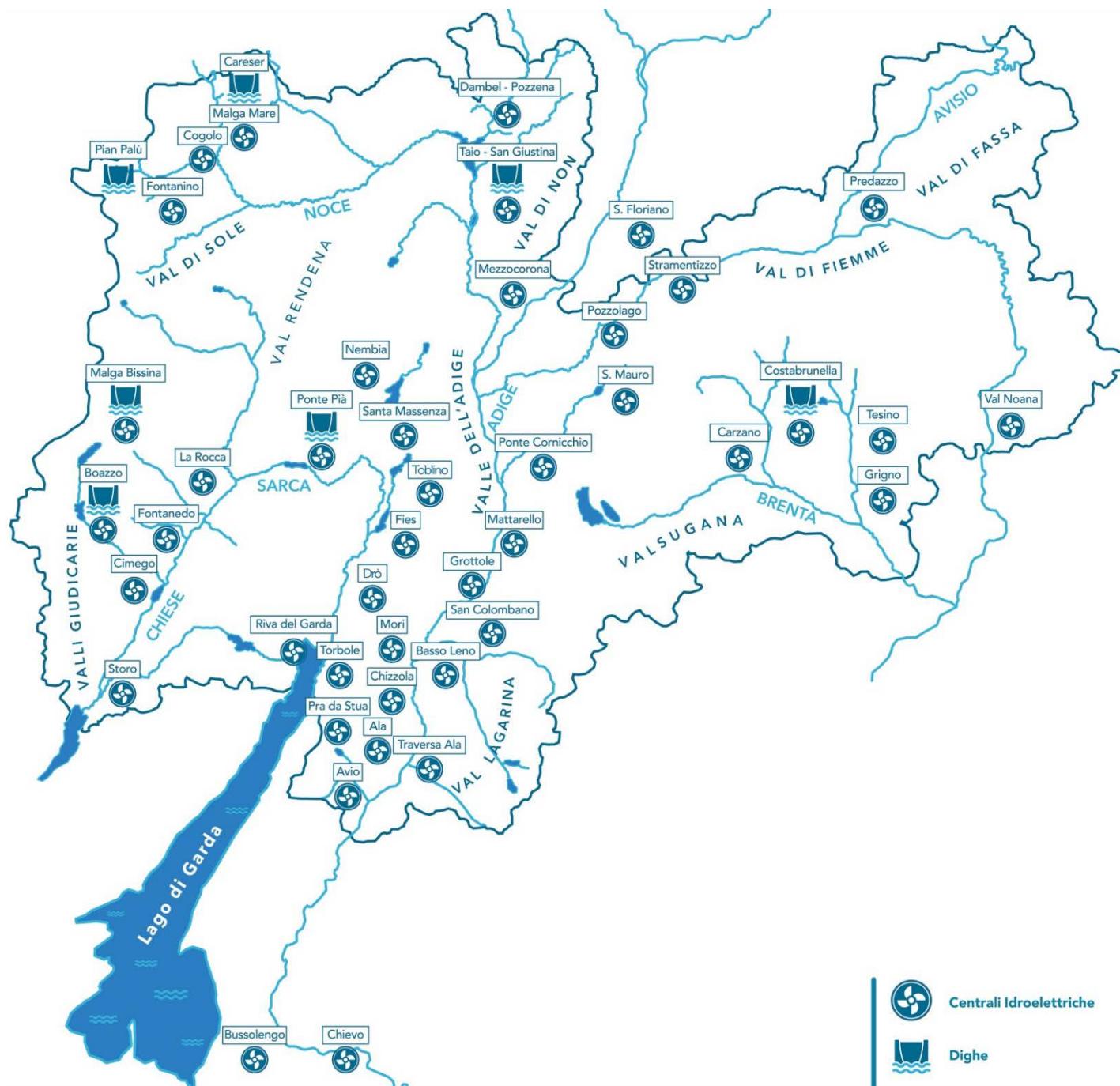
Impianti afferenti a:

DEH

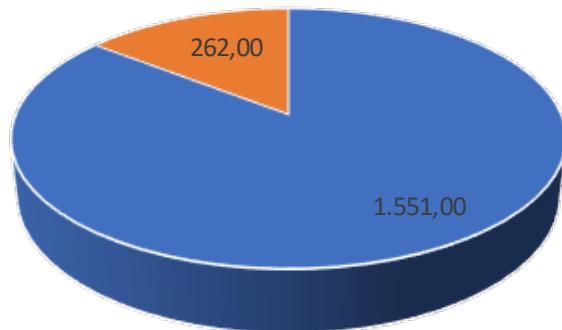
HDE

DEE

SFE

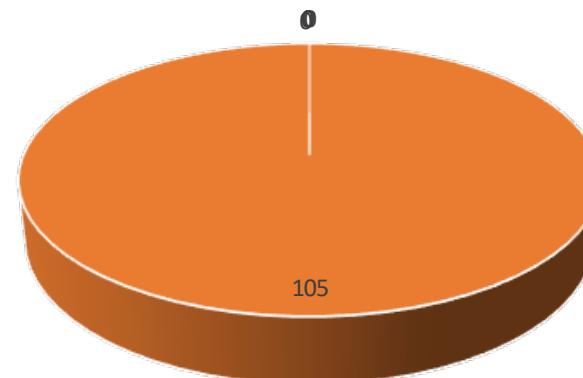


Potenza efficiente complessiva: 1.813
MW



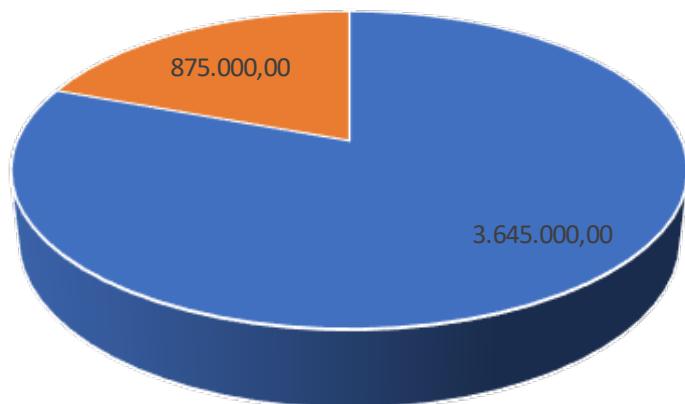
■ CONTROLLATE ■ PARTECIPATE

Potenza in pompaggio complessiva: 105
MW



■ DEH ■ HDE ■ DEE ■ DEHP ■ SFE ■ PE

Produzione annua media 4.520.000 MWh



■ CONTROLLATE ■ PARTECIPATE

17 Grandi Derivazioni Idroelettriche scadono entro il 31/12/2023 → A gara ex LP. 4/98

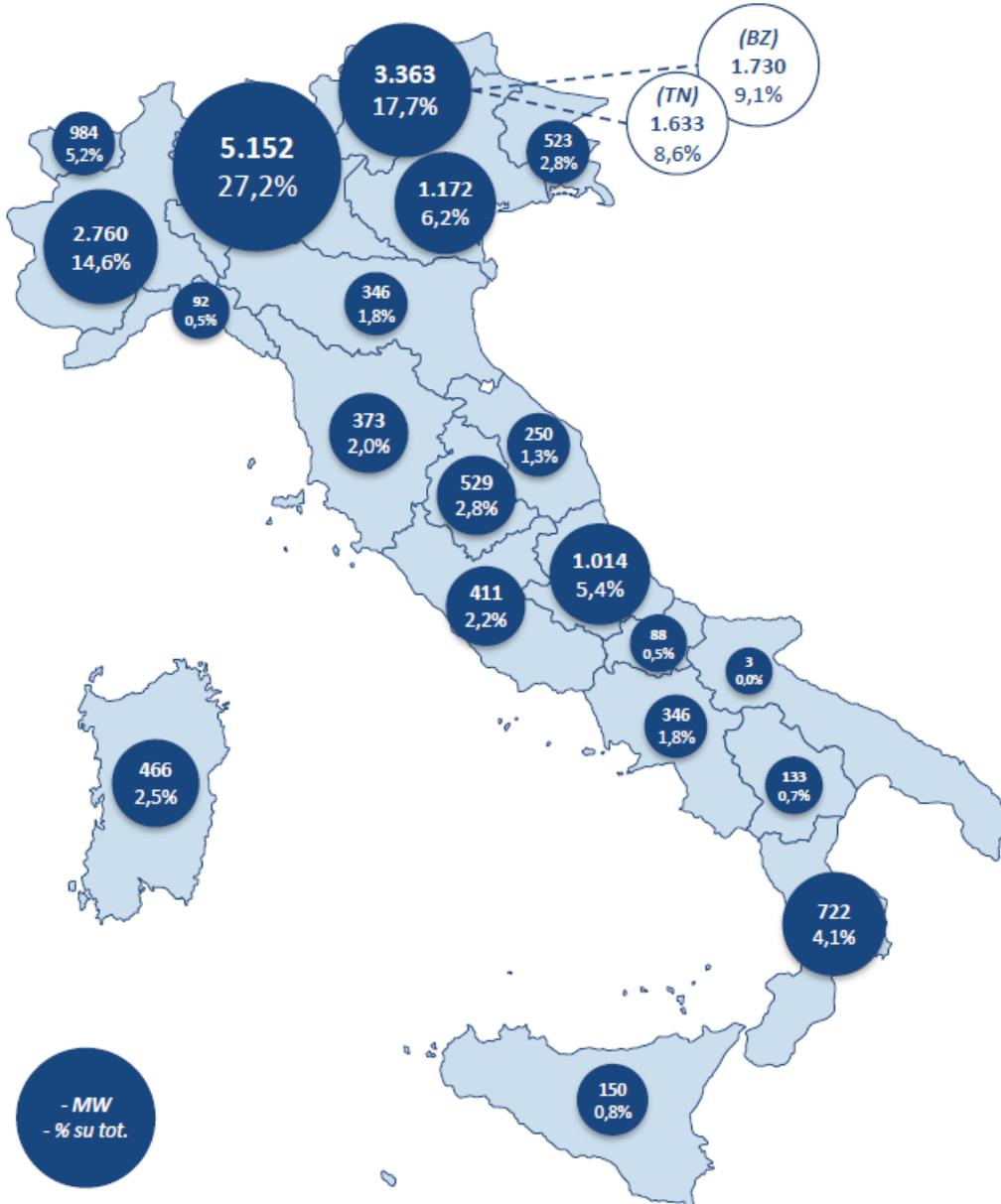
- DEH: 0 su 1
- HDE: 13 su 13
- DEE: 1 su 2
- SFE: 0 su 1
- PE: 3 su 3

(al 2032 DEH S.Colombano, al 2028 DEE-Mezzocorona, al 2041 SFE-S.Floriano)

Per un totale di

- 1.220 MW di potenza efficiente
- 3.600 GWh di produzione annua media

MARKET SHARE E DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLA POTENZA IDROELETTRICA

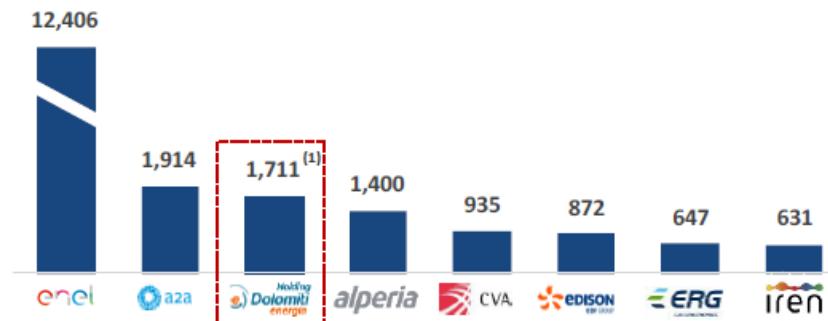


MARKET SHARE IN ITALIA NELLA GENERAZIONE IDROELETTRICA

Produzione (TWh) - 2019



Capacità installata (MW) - 2019



A livello UE fino al primo semestre 2021:

La generazione di energia idroelettrica costituisce un servizio fornito dietro retribuzione ai sensi di:

- *Direttiva sui servizi 2006/123/CE (cd. Direttiva Bolkenstein)*
- *Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE), articolo 49, sulla libertà di stabilimento e articolo 57, sulla definizione di servizi*

Pertanto:

- *Procedura di infrazione UE n. 2011/2026*
- *Lettera di costituzione in mora complementare all'Italia 2019*

A livello provinciale e nazionale:

Province di Trento e Bolzano:

- *Modifica art. 13 dello Statuto (D.P.R. n. 670/1972) mediante Leggi di Bilancio 2018 (L. n. 205/2017 art. 1 commi da 832 a 834) e 2020 (L. n. 160/2019, art. 1 commi 76 e 77)*
- *Modifiche successive L.P. n. 4/1998 – grandi derivazioni idroelettriche – 1° norma d'attuazione a livello nazionale!*
- *Modifica L.P. n.18/1976 – piccole derivazioni idroelettriche - 2° norma d'attuazione a livello nazionale!*

Italia e altre regioni

- *Art. 11-quater del D.L n. 135/2018 – Decreto Semplificazioni - Nuova disciplina sulle concessioni di grandi derivazione d'acqua ad uso idroelettrico, di fatto mutuata da art. 13*
- *Approvate parte delle Leggi Regionali previste dall'11 quater (quasi tutte impugnate in Corte Costituzionale)*
- *Modificati in «periodo Covid» termini e scadenze a cui si dovranno attenere le leggi regionali (escluse PAT e PAB)*

Gli altri Stati membri

Ad oggi si riscontra una situazione fortemente eterogenea:

Tab. 4 - SINTESI DELLA NORMATIVA VIGENTE IN ALCUNI PAESI EUROPEI

Paese	Soglia (MW)	Regime	Autorità	Durata (anni)
Italia	3,0	Concessione	Regioni	20-40
Francia	4,5	Autor. (<4,5 MW) Conc. (>4,5MW)	Dipartimenti (<100 MW) Ministero (>100 MW)	<75
Spagna	5,0	Concessione	Comunità autonome (<5 MW) Ministero (>5 MW)	<75
Svezia	1,5	Concessione	Tribunali regionali per il territorio e l'ambiente	-
Austria	<10 (piccole) <15 (medie)	Autorizzazione	Stati federati, Distretti politici <500 KW Stato centrale (impianti sul Danubio o transfrontalieri)	<90
Germania	1,0	Autorizzazione	Circondari	<30
Portogallo	10,0	Concessione	Autorità regionali di bacino	<75

Fonte: Fondazione Magna Carta (2020).

Gli altri Stati membri

Ogni Stato ha definito autonomamente il proprio regime relativamente a:

- *durata*
- *aggiudicazione dei diritti di utilizzo della risorsa idrica*
- *eventuali proroghe,*

senza una vera apertura al mercato. Ad eccezione dell'Italia.

Di conseguenza, l'imposizione da parte UE all'Italia di norme di apertura concorrenziale crea una evidente situazione di sperequazione e disequilibrio.

La materia delle concessioni idroelettriche richiederebbe invece l'emanazione di una normativa comune che assicuri un'armonizzazione del quadro di regole.

In gran parte dei paesi dell'Unione è tuttora vigente una normativa che non prevede l'avvio di gare e che si risolve in una situazione di maggior protezione nei confronti degli operatori nazionali, spesso i cosiddetti «campioni nazionali»

Esempi di provvedimenti recenti

PORTOGALLO: Proroga di 27 concessioni idroelettriche dal 2020 al 2044

FRANCIA: Projet de prolongation de la concession du Rhône (3000MW)

1. Chiusura delle procedure d'infrazione nei confronti dell'Italia e degli altri Stati membri

Sembra venir meno il presupposto «tecnico-legislativo» alla base della recente evoluzione della normativa nazionale e locale.



2. Recovery Fund e Piano Nazionale Ripresa e Resilienza

L'Europa e conseguentemente l'Italia sono e saranno fortemente impegnate nel processo di transizione verde e digitale, con la messa in campo di ingenti progetti di investimento pubblico che dovranno trascinare i capitali privati nella medesima direzione. Il tutto in tempi brevi.

Gli obiettivi del legislatore nazionale e locale, definiti e sviluppati nel corso degli ultimi 10 anni, sono congruenti con il cambio di scenario?

Attraverso gli adeguamenti e assestamenti normativi successivi provinciali e nazionali, sono stati perseguiti i seguenti obiettivi:

1. Ottemperare alle disposizioni comunitarie ed in particolare alla Direttiva Bolkenstein

L'obiettivo può oggi essere messo discussione, visto il mutato scenario? L'obiettivo è peculiarità di un unico stato membro?

2. Trasferire la competenza della definizione e gestione delle procedure di assegnazione alle Regioni

L'obiettivo è raggiunto sia a livello provinciale che nazionale. Il risultato, a livello nazionale (non provinciale) è in discussione (Osservazioni Antitrust, PNRR, Decreto Concorrenza). Quasi tutte le norme regionali sono state impugnate in Corte Costituzionale

3. Incrementare la ricaduta locale di risorse attraverso l'azione sui canoni

La situazione provinciale è molto diversa rispetto a quella nazionale; i canoni PAT attuali – 98,6 Meuro/anno – sono mediamente pari al 221% dei canoni applicati nelle altre regioni (esclusa PAB).

4. Consentire lo sviluppo della gestione delle concessioni mediante forme partecipate dagli enti locali

La prima versione dell'art.11-quater contemplava l'in-house, poi espunto. Il meccanismo della società mista (ex D.Lgs. 175/16) è difficilmente applicabile nell'ambito di mercato del settore idroelettrico. Gli enti locali trentini fanno già parte della compagine sociale degli operatori

STIMA AMMONTARE DEL CANONE MISURATO PER kW DI POTENZA NOMINALE DI CONCESSIONE							
Pnom > 3.000 kW - Anni 2020-2021							
	Canone Demaniale €kW	Sovraccanone e BIM €kW	Sovraccanone Enti Rivierschi €kW	Canone proroga €kW	Canone equivalente energia gratuita €kW	Totale €kW	Scostamento % rispetto a canone PAT
Abruzzo	40,00	31,13	7,78		11,00	89,91	-45,67
Basilicata	14,34	31,13	7,78		11,00	64,25	-61,18
Calabria	14,49	31,13	7,78		11,00	64,40	-61,09
Campania	14,60	31,13	7,78		11,00	64,51	-61,02
Emilia Romagna	14,94	31,13	7,78		11,00	64,85	-60,82
Friuli Venezia Giulia	14,73	31,13	7,78		11,00	64,64	-60,94
Lazio	31,47	31,13	7,78		11,00	81,38	-50,83
Liguria	17,29	31,13	7,78		11,00	67,20	-59,40
Lombardia	32,87	31,13	7,78		11,00	82,78	-49,98
Marche	15,50	31,13	7,78		11,00	65,41	-60,48
Molise	38,83	31,13	7,78		11,00	88,74	-46,38
Piemonte	44,40	31,13	7,78		11,00	94,31	-43,02
Puglia	11,67	31,13	7,78		11,00	61,58	-62,79
Sardegna	14,35	31,13	7,78		11,00	64,26	-61,17
Sicilia	15,37	31,13	7,78		11,00	65,28	-60,56
Toscana	37,00	31,13	7,78		11,00	86,91	-47,49
Umbria	32,47	31,13	7,78		11,00	82,38	-50,22
Valle D'Aosta	38,99	31,13	7,78		11,00	88,90	-46,28
Veneto	30,37	31,13	7,78		11,00	80,28	-51,49
Prov. Aut. Bolzano	29,33	31,13	7,78	38,00	14,47	120,71	-27,06
Prov. Aut. Trento	17,41	31,13	7,78	75,18	34,00	165,50	0,00
STIMA TOTALE CANONI ANNUALMENTE VERSATI (COMPRESIVA DELL'ART. 13) IN MEURO							
Hydro Dolomiti Energia Srl	72,4						
Tutti i concessionari GDI PAT	98,6						

Gli effetti principali dell'applicazione della norma provinciale attuale, indipendentemente dalla sua peculiare struttura sono i seguenti:

1. Spostamento in avanti (7-10 anni) degli investimenti nel settore idroelettrico provinciale

Le procedure di gara richiedono tempo per essere attuate, vista la loro complessità e la complessità del settore a cui si riferiscono (non vi sono precedenti); i tempi saranno inoltre quasi certamente dilatati dall'instaurarsi di molteplici contenziosi. Ciò avrà effetto nel breve periodo per la mancata iniezione di investimenti a sistema e nel medio-lungo per il gap tecnologico che l'idroelettrico trentino avrà accumulato non potendo partecipare alla rapida evoluzione in corso (sistemi flessibili, accumuli ecc...)

2. L'idroelettrico trentino banco di prova a livello europeo

La maggior parte delle grandi concessioni idroelettriche italiane scadrà nell'anno 2029. Le uniche gare attualmente previste entro il 2023 sono quelle trentine; anche in caso di allineamento al 2024 l'idroelettrico trentino rappresenta circa il 41 % della totale potenza nel centro – nord Italia in gara. La nostra Provincia sarà il primo esperimento di «apertura alla concorrenza» e attirerà tutti i maggiori player (e non solo, in considerazione della possibilità di avvalimento dei requisiti) a livello mondiale, dando loro un vantaggio competitivo irripetibile (non posseggono concessioni in scadenza...)

Gli effetti principali dell'applicazione della norma provinciale attuale, indipendentemente dalla sua peculiare struttura sono i seguenti:

3. Modifica dei rapporti del concessionario con i territori

Difficoltà attuali, destinate a durare fino al completamento dell'iter di riassegnazione, dei concessionari attuali a dare risposte efficaci, secondo abitudini e disponibilità consolidate, alle istanze provenienti dai territori (concessione utilizzo / cessione terreni, progetti congiunti utilizzo e/o di valorizzazione di immobili, messa a disposizione impianti o risorse per progetti di medio lungo termine ecc...).

A valle della riassegnazione è prevedibile il venir meno, o quanto meno la forte riduzione, dell'interazione stretta e coordinata con i territori, per il prevalere della necessità di gestione strettamente industriale (enfaticizzata dai meccanismi di aggiudicazione).

Le peculiarità della norma trentina

1. La L.P. 4/98 si incardina sull'obiettivo peculiare (non presente in altre norme regionali) di consentire un processo di assegnazione mediante semplificazione della fase valutativa, escludendo quindi la possibilità per i partecipanti alla gara di presentare progetti che richiedono valutazioni di natura complessa (VIA).

2. Ne consegue che:

- Le strutture provinciali dovranno farsi carico autonomamente della predisposizione del «futuro» sia tecnico che ambientale nonché di sviluppo degli impianti afferenti alle concessioni. Quindi:
 - non saranno utilizzate le conoscenze e le esperienze degli aspiranti concessionari
 - é latente e potenziale un rischio notevole di maturazione di una visione statica non coerente con le rapide evoluzioni del mercato
 - l'Amministrazione si assumerà una forte responsabilità
 - il rischio di contenziosi «in corso di concessione» sarà molto elevato
- Il peso della parte economica rappresenta il criterio prevalente di aggiudicazione. Ne consegue che:
 - con tutta probabilità il nuovo concessionario nel suo operato si atterrà unicamente agli obblighi e doveri imposti dal nuovo disciplinare senza alcun margine di flessibilità
 - il rischio di contenziosi «in corso di concessione» ancora una volta sarà molto elevato

Le peculiarità della norma trentina

3. I requisiti di partecipazione, in particolare a seguito delle modifiche apportate nell'estate 2021 alla LP 4/98

- è richiesta un'esperienza pregressa, in termini di potenza ed energia degli impianti gestiti in passato, che non tutela a sufficienza la PAT ed i territori in cui sono inserite le opere idroelettriche
- è ammessa la partecipazione ai produttori che abbiano ricevuto revoca o decadenza di concessioni in passato (sulla carta inaffidabili)
- non è prevista la necessità di avere alle dipendenze dirette personale idoneo in numero minimo
- non è previsto il divieto di avvalimento.

- **La combinazione delle caratteristiche generali e peculiari delle norme in vigore regolanti la riassegnazione delle concessioni idroelettriche comporta:**
 - il blocco degli investimenti del settore idroelettrico nel momento storico meno adatto
 - l'esposizione del patrimonio idroelettrico trentino ad una sperimentazione di concorrenza europea effettuata da operatori esteri in reali condizioni di vantaggio competitivo
 - la limitazione della naturale evoluzione tecnologica in un settore in cui il mercato non consente a nessuno di perdere il passo
 - la possibilità di aggiudicazione ad operatori non all'altezza, non in grado di garantire i necessari equilibri con i territori (sicurezza, rapporti socio-economici) e scarsamente sensibili alle esigenze future dei territori, poiché oggi non formalmente e precisamente definibili all'interno di un bando o disciplinare di durata trentennale
- **Tutto ciò per:**
 - poter incrementare l'ammontare dei canoni (in PAT oggi già più che doppi rispetto al resto d'Italia)
 - rispettare un principio di concorrenza che non è condiviso da nessun altro paese europeo ed è esso stesso oggetto di attuale riflessione

C'è tempo, spazio e volontà per ragionare sugli obiettivi alla luce dello scenario attuale, globale e locale e per predisporre strumenti davvero efficaci per costruire il futuro che tutti diciamo di volere?

Grazie